

LETIZIA CARIELLO

ELENCO DELLE IMMAGINI/LIST OF IMAGES

- 1) *Il cielo stellato sopra di me (The starry heavens above me)* insieme
- 2) *Il cielo stellato sopra di me (The starry heavens above me)* dettaglio
- 3) *arazzi dei sogni di paura : mio figlio cerca una baby sitter*
(*anguish dream's tapestries : my son seeks a baby sitter*)
- 4) *arazzi dei sogni di paura :- Io, Biancaneve*
(*anguish dream's tapestries : me, Snowwhite*)
- 5) *IO,CATERINA (Me, Caterina)* esterno dell'unità di abitazione
- 6) *IO,CATERINA (Me, Caterina)* interno dell'unità di abitazione
- 7) *Hallenbad Portraits*
- 8) *Sofa*
- 9) *Attesa (wait)*
- 10) *NON RESPIRARE/RESPIRA (Don't Breathe / Breathe)*

1-2) ***Il cielo stellato sopra di me*** . 2006. (insieme e dettaglio) :
20 blocchi in cemento, balaustre rosse e blu. Installazione permanente per il Comune di San Gimignano

1-2) ***The starry heavens above me***, 2006 (ensemble and detail) :
20 concrete blocks, red and blue balaustrades. Permanent installation for San Gimignano. Photo Ela Bialkowska.

"Il cielo stellato sopra di me" é un monumento all'infanzia e alla sofferenza morale e fisica che spesso si abbatte sui bambini. L'opera si trova oggi nel Parco della Rocca di Montestaffoli a San Gimignano. E' sempre accessibile, in ogni momento del giorno e della notte, visibile da chiunque le transiti accanto e percorribile in alcune sue parti; 'pubblica' nel senso più esteso del termine.

L'installazione ha una forte valenza sociale e morale come suggerisce il titolo, un frammento da una frase di Immanuel Kant: "... *due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione nuova e crescente: il cielo stellato sopra di me, la legge morale in me*".

"Il cielo stellato sopra di me" non si lascia immediatamente comprendere, ma obbliga i suoi visitatori a girare intorno e ad addentrarsi nei vialetti. Le variazioni nelle forme, e nell'allineamento fanno della struttura una realtà che confonde dopo aver attratto; le balaustre, smaltate con i colori per le camere dei bambini (rosso e blu) decorate con un tipico motivo da balcone, riflettono in un 'micro' gioco di specchi il concetto caro al pensiero della matematica e alla musica, per cui le cose sembrano ripetersi ma non sono mai uguali.

Questa opera rappresenta in termini tragici, eroici ma anche assoluti - e dunque non pietosi né pietistici - tutte le domande sul "cosa sarebbe successo se" che assediano le menti di noi tutti.

Anche Dante, fuori dall'Inferno pauroso, era tornato "... *a riveder le stelle*".

"The starry heavens above me" is a monument to childhood and to the moral and physical suffering that often hits children. This open-air installation, is located in the Parco della Rocca di Montestaffoli in San Gimignano Italy. It can be visited at any time of the day or night, there is direct access to some parts of it and the work as a whole can be seen by anyone passing by. It is 'public', then, in the fullest sense of the term.

The art work has a powerful social and moral value, as the title, drawn from an Immanuel Kant's quote: "... *two things fill the mind with ever new and increasing admiration and awe: the starry heavens above me and the moral law within me*".

"The starry heavens above me" is not immediately clear, forcing visitors to walk around it and to pass through its little paths. The variations in the form, size and alignment of the tombs produce a layout that is attractive yet confusing, interesting but disturbing; while the balustrades, painted in colours commonly used for children's bedrooms (red and blue) and decorated with a typical balcony motif, reflect in a 'micro' play of mirrors a concept dear to mathematical thought, music and the flow of cosmic time in which we seem to live, namely that things seem to repeat themselves but are never the same.

The installation represents in tragic, heroic but also absolute terms – and therefore neither pitiful nor pietistic – all those "What would have happened" questions that assail each and every one of us.

Having emerged from the Inferno, Dante also "... *saw the stars again*".

3) ***arazzi dei sogni di paura : mio figlio cerca una baby sitter*** (2006- progetto)

disegno a pennarello e tracciato per ricamo rosso cm 30 x 30

3) ***anguish dream's tapestries : my son seeks a baby sitter*** (2006- project)

ink pen drawing and pattern for red embroidery cm 30 x 30

4) ***arazzi dei sogni di paura : Io, Biancaneve*** (2006- progetto)

disegno a pennarello e tracciato per ricamo rosso cm 30 x 30

4) ***anguish dream's tapestries : me, Snowwhite*** (2006 – project)

ink pen drawing and pattern for red embroidery cm 30 x 30

E' il mio nuovo progetto. Ho iniziato quest'estate. E' un lavoro su sogni che ho fatto . Si tratta di sogni di paura. Sono sogni violenti : si presentano situazioni che mi atterriscono e situazioni in cui il senso di sospensione che accompagna la paura ha un tratto ironico. Come nei film di Kubrik, una fissità finale succede ad un lungo movimento.

Il progetto prevede che nel giorno successivo alla notte del sogno io provi a disegnare la fissità della scena che lo riassume in un disegno a pennarello blu su un

Then I add all over the drawing many red little points, arranged into a squared pattern, like the angles of many, little four- squares. Now it can be seen the surface/profile of the dream's screen out of the white page's field.

2) In the following step I draw again – right from the beginning – the fear's dream scene onto a white cotton four squared piece, cut out of a bed linen. The tissue is cms 77 x 72 and i also draw again the red little points.

3) In order to elaborate my fear and to get in touch with the image's language, I start the third stage : I embroyder over every red point the shape of a little ogive with a red cotton thread (see an embroydery example in the foto enclosed)

At the moment I do not know neither for how long will I keep on with this project nor for how many tapestryes.

NB : The Fear's Dream shown in the image # 4 , is also an installation project : A crystall four squared wall with two shelves hanging over. I lie down on the one at the top with a bathing suite and bendages all round my face and neck. I am awake.. I look in the viewer direction.

On the crystal shelve at the bottom, there are seven little chinaware statues of the Seven Dwarfs.

- 5) **IO, CATERINA** 2001 unità di abitazione–esterno cm196 x 233 x 266 (h)
Palazzo delle Papesse,Centro Arte Contemporanea,
Siena. Costruita come installazione permanente, è
stata demolita nel 2002.
- 6) **IO,CATERINA** 2001 unità di abitazione– interno CM. 172 x 209 x 242 (h)
Palazzo delle Papesse,Centro Arte Contemporanea,
Siena. Costruita come installazione permanente, è
stata demolita nel 2002.
- 5) **IO,CATERINA (ME, CATERINA)** 2001
living-unit (exterior) 196 cm. x 233 x 266 (height)
Palazzo delle Papesse,Centro Arte Contemporanea,
Siena .Built as a permanent installation, it was
later demolished in 2002
- 6) **IO, CATERINA (ME, CATERINA)** 2001
living-unit (interior) 172 cm. x 209 x 242 (height)
interior measurements 3.5948 sq.m.
Palazzo delle Papesse, Siena.
Built as a permanent installation, it was
later demolished in 2002

L'unità di abitazione ha la forma di un cubo con, all'interno , un bagno funzionante.
Una scala fissata su uno dei muri esterni conduce, sul tetto dove si trova un letto rosso.

Le misure dell'unità di abitazione sono state ottenute partendo dai vincoli architettonici definiti per permetterne l'uso ad un disabile su sedia a rotelle. Il giro di una sedia a rotelle intorno a cui è stata disegnata la pianta di IO,CATERINA rappresenta un'ideale misura di debolezza utilizzata come base di partenza per tracciare il progetto.

Le immagini appese sui muri all'interno sono la testimonianza di un'azione iniziata nel 1997 . Ogni immagine è stata riprodotta in un numero variabile di copie e spedita ad un numero variabile di destinatari in varie riprese ad intervalli non regolari.

Le immagini sono state selezionate nel mio studio e/o fra le mie opere e rappresentano " lettere " spedite esattamente come fece Caterina da Siena dall'interno del mondo chiuso della sua stanza all'esterno del mondo dei destinatari.Ogni elemento all'interno del bagno di IO,CATERINA ha un valore di uso e insieme un valore espressivo .

La funzionabilità del bagno e la praticabilità del letto rosso sul tetto hanno lo scopo di sottolineare il carattere di unicità che l'installazione riveste per chiunque ne faccia uso personale (e individuale). Io,Caterina nello stesso tempo mantiene le caratteristiche strettamente legate alla mia biografia.

The living-unit is in the form of a cube, inside which there is a fully-functional bathroom. A step-ladder, fixed to the end of one of the outside walls, leads to the roof, where there is a red bed. The overall size of the lay-out was obtained by measuring the circle of a wheelchair when spun upon its axis, a manageable size from the point of view of lack of physical strength.

And, by association weakness in general

The images displayed inside "Me, Catherine" denote an activity begin in 1997. Each image was reproduced a variable number of times and sent to a variable number of correspondents, They are images selected from my own work, and represent the "letters" sent out, just as those sent by the saint, from the "inside world" of my room to the "outside world" of the recipients. Each of the furnishing schemes of "Me, Catherine" relates a value of use to a value of expression. The functionality of the bathroom and the practicality of the bed on the roof have the purpose of strengthening the unique character of the experience for whoever uses the project, while at the same time preserving features of my own life.

project, named "HALLENBAD PROJECT". Each section is independent from the others. (see a list of the sections enclosed) Due to circumstances of life - and through choice- I think in the confines of swimming-pool lanes.

The project's fulcrum is a videoinstallation where the main issue is the brathe presence andthe obsession's aspect.. They are represented through a continuous travel overe again the same path , following a pool line in the closed space of a pool.

8) **SOFA** (2000) installazione, penna su cotone 88 x 99 x 140 cm.
8) **SOFA** (2000), installation, ink pen on cotton 88 x 99 x 140 cm.

Un divano a due posti coperto con stoffa di lenzuoli su cui sono stati tracciati a penna nera calendari ed iscrizioni. Iniziali dei nomi dei giorni e numeri di date corrispondenti.

I calendari segnano il tempo futuro a partire dal giorno della scrittura. Futuro immediatamente vicino e/o poco lontano. Ci sono dei quadrati intorno a certi numeri; asterischi e correzioni. Ci sono i profili in ricalco delle mie mani e dei miei piedi ripresi ogni tanto durante la scrittura cambiando postura.

I calendari non sono un esercizio meccanico, sono la parte visibile e la traccia grafica di un esercizio di misura del tempo e di proiezione fisica nel tempo. I numeri sono duri e definitivi e implacabili. Si ripropongono come una micosi anche su altre superfici, compresa la mia pelle (cfr n.º 9, "attesa"). Sono l'ossessione del tempo che sta per arrivare ma è già passato e della ricerca di sé dentro questa corrente.

A two-seater sofa covered with double bed-sheets on which calendars, initials of the days of the week, signs and sketches have been sketched in pen. The calendars denote future time, the near or distant future, on average some two years from the date of writing. As well as the numbers and the initials of the days of the week in Italian (L, M, MM, G, V, S, D) there are boxes round certain days, asterisks, and corrections. There are hands and feet in outline. This is not a mechanical exercise. The graphics are the visible part of an exercise of projection, also physical, into a time which is yet to come. The numbers are rude and sharp. They are the obsession of the upcoming time which is already gone and the search of myself into this wave.

9) **ATTESA** (2000) cibachrome su alluminio, cm 80 x 53
9) **ATTESA** (2000) cibachrome print on aluminium cms 80 x 53

Attesa è un autoscatto. Appartiene alla sezione *Body Pieces* del mio lavoro. Le mie gambe - dal ginocchio al piede - sono incrociate in corrispondenza dei piedi e le mie mani sono chiuse nella posa della preghiera appoggiate alle ginocchia.

Su una delle due gambe sono scritti a penna dei numeri e delle lettere in colonne che ricoprono interamente la pelle come una micosi. Sono dei calendari scritti da me immediatamente prima dello scatto. Nei *body pieces* il mio corpo è rappresentato in sezioni. Spesso le gambe; altre volte la pancia; le braccia; parte della testa. Alcune volte con

bendature e/o con i calendari scritti a penna .Non è possibile riconoscere la mia faccia; la figura non è mai mostrata intera.

Il concetto di sezione è associato all'ossessione del tempo (e dell'amore) che diventa malattia che si mostra sulla pelle.La durezza dei numeri e il senso di smembramento di un corpo che viene offerto in stile mistico mentre viene indagato .E' evocato un silenzio che può essere separatezza e anche fatica.

Attesa is a self portrait. It belong to the *Body Pieces* section of my work. My legs, from the knee to the feet, are crossed and my hands are closet in a praying attitude, abut to the knees . There are calendars written on the left leg . Numbers and lettera in vertical rows all over the skin like a mycosis. I wrote the calendars directly right bifore taken the picture . In the *body pieces* my body is portrayed in sectionsThe legs often, and some times the belly; the legs parts of the head

I wear bandages in some of the portraits and sometimes there are calendars or part of calendars written on my skin with a black pen. The fiugure is never shown completely: it is impossibile to discernere my face . The concept of " section" is related to the obsession of time and love. The illness of time. A quartering feeling of a body who is offered in a mystical way while it is detected. There is a sense of silence all over the work. This could mean being separated and also being very weak.

10) **NON RESPIRARE / RESPIRA** (2000) Pittura su muro e disegni; corsie di piscina e fili di Nylon. Nastro adesivo blu di plastica. Galleria Viafarini, Milano.

10) **HOLD YOUR BREATH BREATHE OUT** (2000) Wall painting and drawings ; swimming-pool lanes and nylon threads, adhesive plastic tape. Gallery space, Via Farini, Milan.

Nei due cortili antistanti l'ingresso della galleria di Viafarini a Milano èmarcato un percorso segnato da due linee blu attaccate a terra. Due scritte NON RESPIRARE e poi RESPIRA si succedono nei due spazi prima dell'ingresso alla prima stanza della Galleria. Qui una terza scritta NON RESPIRARE conduce allo spazio principale , inducendo nello spettatore il rimando automatico al RESPIRA (come se ormai stesse nuotando) identificato nel vasto spazio di una stanza sgamba trasformata in una piscina - rosa -vuota. Due corsie sono sospese all'altezza deipolmoni con fili di nylon tirati dal soffitto. Sui muri i segni delle croci blu per le virate e piccoli disegni quasi indistinguibili a meno di non avvicinarsi alle pareti, ispirati agli scarabocchi. Rappresentano animali in situazioni di difficoltà e calendari.Le corsie non sono perfettamente parallele, producendo un sens di attrazione prospettica del visitatore verso l'angolo opposto all'ingresso. Lo spettatore è libero di scegliere se immergersi nello spazio della vasca delimitato dala corsia più esterna, oppure se restare a guardare oltre la corsia il movimento in su e in giù delle altre persone nella stanza.

In the two courtyards leading to the Via Farini gallery space,in Milan. the route of a foot-path was marked out in blue tape. At the beginning of the route, there was a sign "HOLD YOUR

BREATH", while at the far end another said "BREATHE OUT". A short carriageway, with two blue lines on the floor, separates the two courtyards.

Visitors were expected to follow the instructions and – in a certain sense – start swimming in their minds, and hold their breath or breathe out while walking to the gallery space. In the first gallery, there was another HOLD YOUR BREATH instruction on the wall. So, holding their breath, visitors find themselves in the empty pink pool room .

And here they breathe. The room has been transformed into an empty swimming-pool; taut lane dividers (at lung height) are supported at regular intervals by nylon threads from the ceiling. The light falls on the threads. The lanes are not perfectly parallel. The pink band painted around the pool is slightly higher than the level of the mouth of the hypothetical "swimmer". Above this band there are black felt-tip drawings of animals in difficult situations, and calendars. The floor is marked with lines of blue adhesive tape indicating the lanes of the swimming-pool, and the final "T" for the turn.